

■ FUSCALDO Giovedì sera liquidi fognari sono fuoriusciti dall'impianto comunale

Depuratore, nuova esondazione

Terzo eclatante caso in pochi giorni. E il mare continua a essere sporco

di GUIDO SCARPINO

FUSCALDO - Quando sta avvenendo a Fuscaldo in questi giorni è a dir poco paradossale: l'impianto di depurazione è andato in tilt in tre distinte circostanze ed il nostro mare continua ad essere sporco e - si presume - pure inquinato. Una situazione documentata in tutte le circostanze da foto e video e che fa registrare anche lo sdegno degli stessi amministratori comunali, guidati da un sindaco e consigliere provinciale (Gianfranco Ramundo, ndr) che sul secondo fenomeno di presunto sversamento di liquami fognari in mare ha presentato un esposto ai Carabinieri di Fuscaldo. Le esondazioni di liquido fognario, l'ultimo in ordine di tempo registrato e documentato l'altro ieri sera, hanno interessato in due circostanze Marina di Fuscaldo (zona via Maggiore Vaccari), inondando di olezzo le case dei residenti di quell'area urbana.

Il problema sarebbe atavico: il depuratore non riesce a gestire gli scarichi provenienti da una utenza divenuta più massiccia durante al-



I liquidi fognari che fuoriescono dal cancello del depuratore

cuni giorni di agosto per via delle maggiori presenze estive. Un problema, dunque, noto da decenni. E - ci chiediamo - in questi ultimi lustri cosa ha fatto la politica a vari livelli per risolverlo? Non è dato capire. E' un po' come il fenomeno dell'erosione costiera: se ne parla da decenni ma sono decenni che il mare aggredisce case e ferrovie, nonostante i soldi spesi (male). Tornando al depuratore, è opportuno evidenziare che episodi di presunti sversamenti sono stati registrati anche negli anni passati e pure in questo

caso sono stati documentati con foto e video. In quel contesto la trafila è stata identica (denunce, sdegno a mezzo stampa e web, intervento degli inquirenti) senza però sortire alcun risultato. E' noto, poi, che i liquami provenienti da Fuscaldo interessato conseguentemente anche il mare di Paola e dei paesi più a Sud per via delle correnti marine. Ed il Tirreno appare frequentemente sporco (se non inquinato), mentre la gente non può fare il bagno, i turisti fuggono via e le attività balneari ed economiche subiscono seri

danni. Fuscaldo, peraltro, non sembra essere l'unico caso del Tirreno. Ma torna all'episodio dell'altro ieri, denunciato anche dall'ex assessore comunale Innocenzo Scarlato e dal politico di centrodestra Antonio Martino.

Sulla vicenda interviene ora il politico ambientalista Davide Di Domenico, la cui famiglia è stata danneggiata dall'ultimo episodio, visto che la cortea di casa ove risiedono i suoi genitori, l'altro ieri è stata interessata dagli sversamenti: «Sono anni che il nostro depuratore necessita di urgente potenziamento, ma la politica locale è impegnata nei selfie, nelle cerimonie e nelle ciambotte agostane. E' grave, tra l'altro, che nel prendere atto dei motivi alla base delle esondazioni di liquami dal depuratore (la massiccia presenza di vacanzieri a Fuscaldo), hanno pure la faccia tosta di esultare per l'arrivo dei turisti che, chiaramente, il prossimo anno non torneranno più. E' una politica miope e paesana che danneggia il nostro paese e che richiederebbe una inversione di tendenza», ha concluso.